

Canal Grande

“Il mondo dei narcos” raccontato da Beriain e Saviano

ANTONIO DIPOLLINA

La serie si chiama *Il mondo dei narcos* ed è realizzata dallo spagnolo David Beriain, una sorta di incurso ai limiti dell'inchiesta estrema (a tu per tu con trafficanti nel folto della clandestinità, telecamera, dialoghi duri, si arriva al limite del litigio e le armi le hanno soltanto quelli: tutto molto d'effetto). Condensata in due serate – lunedì scorso la prima, il prossimo la seconda – è visibile in chiaro sul canale Nove e per l'occasione c'è anche Roberto Saviano, quasi sodale di Beriain dentro un gioco ad alto livello nel quale i più esposti si riconoscono. Saviano contrappunta le fasi del documentario e diventa quasi una gara a trovare la chiave migliore di racconto: nel senso che il nostro ingaggia una sfida a riempire i minuti a disposizione per introdurre i passaggi successivi, certo, ma anche nel trovare snodi di sintesi che lasciano davvero incollati alla narrazione. Tra narcos, Sinaloa, oppio, eroina, coca e guadagni a fiumi, con il passaggio della cattura ed estradizione negli Usa di El Chapo e le convergenze clamorose quanto scontate tra quel mondo e le mafie nostrane nell'opera sul territorio, per guadagnare consenso tra la gente comune.

